**FORMAZIONE IN SERVIZIO**

**DEI DOCENTI SPECIALIZZATI SUL SOSTEGNO SUI TEMI DELLA DISABILITA’ ,**

**PER LA PROMOZIONE**

**DI FIGURE DI COORDINAMENTO**

**Lavoro autobiografico di Annamaria Villano**

**Ripensando al tuo percorso di formazione vorrei che ti chiedessi di raccontare di una relazione educativa particolarmente significativa. Quali erano le caratteristiche e cosa ti ha insegnato.**

Durante il mio percorso di formazione ho avuto il piacere, anzi la fortuna, d’incontrare una costellazione d’insegnanti che hanno indirizzato la mia vita. Per questo motivo penso che gli insegnanti siano determinanti nella vita di un individuo. Io ho avuto per ciascun grado scolastico frequentato uno o più insegnanti validi. Devo ringraziare questi modelli positivi per aver fatto nascere precocemente in me il desiderio e poi la certezza di voler fare da grande l’insegnante.

Pensando alla scuola elementare, ricordo ancora con piacere tanti momenti della giornata scolastica. Della maestra mi ha colpito, in particolare, la dedizione ai miei compagni in difficoltà e il suo continuo incitarci allo studio che ci faceva percepire come possibilità di riscatto sociale. Infatti, io, figlia di contadini non molto alfabetizzati, cominciai a vedere nello studio appunto, il mezzo con il quale poter riuscire nella vita. Ancora oggi non mi spiego il come un’insegnante che usava anche metodi autoritari ( rigate sulle mani, castighi fuori la porta o dietro la lavagna) mi abbia così lasciato un segno in positivo. È pur vero, che oltre alle maniere dure, la mia maestra già proponeva lavori di gruppo e il tutoring per gli alunni in difficoltà. Forse deve essere proprio l’ occuparmi di alcuni compagni bisognosi di aiuto ad aver aperto il mondo sull’insegnamento ed in particolare sul sostegno. Devo confessare che siccome ero una bambina responsabile, la maestra aveva molta fiducia in me, infatti mi incaricava anche di fare il caffè e di portarlo alle altre maestre. Immagino quindi questa bambina che girava per la scuola, con una macchinetta per la moka: orrore per i nostri tempi! Alla fine del ciclo delle scuole elementari ero convintissima di voler fare la maestra da grande.

Pensando alla scuola media di I grado, l’insegnante di educazione fisica mi colpì così tanto che presto cominciai a frequentare la sua società sportiva di ginnastica artistica. Anche in lei, a pensarci, il motivarci alle attività fisiche e allo sport, mi davano la percezione di un positivo modello da seguire. A questo punto, in me, nacque un altro desiderio: fare da grande l’insegnante di educazione fisica! Anche l’insegnante di italiano ha lasciato un grande segno. Siccome nella mia classe eravamo molto eterogenei nei livelli di apprendimento, ella mi proponeva individualmente attività diverse dagli altri come rinforzo. L’insegnante metteva così grande passione nell’insegnare che io non potevo deluderla: dovevo impegnarmi al massimo. Di contro c’è un’insegnante di lingua che invece ricordo in senso negativo, perché era poco tollerante con un ragazzo disabile. Quest’ultimo diventava problematico, in particolare, nelle ore dell’insegnante di lingua. Tutta la classe era consapevole di ciò e quindi mal vedeva la suddetta insegnante.

Con il passaggio alla scuola superiore, i modelli positivi da seguire hanno continuato ad incrociare il mio cammino. Ovviamente ho scelto di frequentare l’istituto magistrale. Si tratta proprio dell’istituto A. Manzoni, che attualmente è un liceo e ci ospita per il corso di formazione di coordinamento per insegnanti di sostegno. Qui ho avuto un’insegnante di educazione fisica che mi ha trasmesso ancora di più la passione per l’insegnamento per l’educazione fisica e lo sport in generale. Praticamente in quegli anni ella mi ha fatto conoscere numerose discipline sportive, tra le quali l’atletica leggera che sarebbe diventata presto una mia grande passione. Infatti ho praticato per molti anni atletica leggera a livello agonistico partecipando anche a gare di interesse nazionale e ho allenato per tanti anni. L’insegnante di educazione fisica appena citata aveva una passione grandissima per il suo lavoro, che faceva trasparire in tutto. Riuscì a formare un bellissimo gruppo sportivo pomeridiano, coinvolgendo tanti alunni anche quelli fuori sede come me. A volte con la sua auto personale ci portava anche sulle colline circostanti per allenarci. Non si fermava davanti a nessuna difficoltà, pur di raggiungere gli obiettivi prefissati. Ricordo che per alcune volte, in vista di una gara importante, mi accompagnò a Castel Morrone per farmi allenare con un’alunna. Quest’ultima aveva abbandonato il gruppo sportivo perché i genitori si erano lamentati dell’orario tardo del ritorno a casa. Per non dilungarmi troppo menziono il professore di latino e storia, che attraeva per la sua grande preparazione ed onestà intellettuale e personale. Questo insegnante spiegava a lungo senza mai aprire un libro. Riuscì a farci appassionare molto alla storia! Ancora oggi ricordo le sue lezioni, in particolare, quelle di vita, improntate all’impegno, al sacrificio e alla volontà.

Potrei andare avanti a lungo menzionando ancora insegnanti che hanno inciso sulle mie scelte e crescita personale e professionale.

Tutti gli input ricevuti durante gli anni di formazione hanno inciso profondamente sulle mie scelte. Mi sono diplomata all’Isef, laureata in scienze della Formazione Primaria, ho gestito per molti anni un centro sportivo, ho insegnato educazione fisica e da quattordici anni insegno in qualità d’insegnante di sostegno di scuola primaria. Direi che la mia carriera professionale è stata improntata sui modelli positivi che ho incontrato.

Concluderei dicendo che ciò che mi hanno lasciato in eredità i miei insegnanti sono : la motivazione al successo, il senso dell’autoefficacia, l’accendere passioni negli alunni, la passione per il proprio lavoro, l’avere la “certezza della pena” quando si sbaglia, l’empatia verso i propri alunni, l’importanza della preparazione, la coerenza, la dedizione e il grande valore dell’insegnamento.

Ancora oggi è bello poter pensare che l’insegnante di educazione fisica delle scuole medie è la mia madrina di cresima. È bello ricordare di aver lavorato a lungo presso la palestra dell’insegnante di educazione fisica delle scuole superiori come istruttrice. E’ bello aver invertito i ruoli avendo avuto come allieve in palestra alcune mie insegnanti. È bello aver realizzato i sogni di una bambina e ragazza e quindi aver avuto la fortuna di fare un lavoro bellissimo: l’insegnate.

**ANNAMARIA VILLANO**